

I precedenti

1 Salsate ai vigili in piazza Vittorio
Maggio 2008: 200 persone aggrediscono i vigili che multano le auto in sosta vietata. Volano pietre e bottiglie, tre civili restano feriti.



2 500 in un appartamento
Nel marzo del 2014 a una festa Erasmus in una casa di San Salvario partecipano 500 ragazzi. I condomini chiamano la polizia.



3 Notte rumorosa a San Salvario
Estate 2014: troppi schiamazzi in piazza Vittorio e a San Salvario, il Comune vuole introdurre la Ztl notturna e orari ridotti.



I numeri

25

gennaio
È la data di creazione su Facebook dell'evento, al quale sono state invitate oltre 5 mila persone

4000

partecipanti
È la stima dell'assessore ai Giovani Ilda Curti. Sul social risultano invece 2576 presenze

6

ore di festa
È quanto è durato il «botellon» di piazza Cavour. E all'Amiat ci sono volute 6 ore per ripulire tutto

«Botellon» ai Giardini Cavour

Fassino: "Festa incivile, la proibiremo"

Il Comune: "Non sapevamo niente, impossibile controllare tutti i gruppi Facebook"

«Una manifestazione di intollerabile inciviltà, che offende tutti i torinesi». Il sindaco Fassino esprime la sua indignazione per il raduno dei giovani universitari, venerdì notte, ai Giardini Cavour. Si sono ritrovati in quasi 4000, per celebrare tra fiumi d'alcol la fine degli esami, e hanno lasciato una piazza di immondizia e cocel. L'evento era nato su Facebook il 25 gennaio, con il nome di «Keep calm and Botellon», la moda spagnola di fare festa in strada, preparando cocktail con bottiglie portate da casa.

In poche settimane, su 5600 invitati, 2600 persone hanno cliccato la loro adesione. Ma il Comune non si è accorto di nulla: «È impossibile controllare tutti i gruppi Facebook - spiega l'assessore ai Giovani, Suolo Pubblico e Decoro Urbano, Ilda Curti -. Non siamo lo Spectro di 007». Aggiunge: «Ai miei tempi c'erano i volantini, quelli li vedi, li puoi intercettare. Ora, il web consente di organizzare in un attimo eventi da migliaia di persone. Siamo preoccupati, dobbiamo impedire questi fenomeni». Trovare «strumenti adeguati, che al momento non abbiamo».

Per ripulire l'immondizia delle sei ore di festa, l'Amiat ha impiegato oltre sei ore, costretti a lasciare indietro zone del centro. Il sindaco Fassino va giù duro: «Chi organizza eventi, ha il dovere di rispettare la città e la vita dei cittadini, e nulla giustifica comportamenti vandalici. Ringrazio l'azienda multiservizi e i suoi lavoratori, che nel giro di poche ore hanno restituito piazza Cavour alla sua dignità».



Cumuli di immondizia
Sabato mattina, dopo la notte brava degli universitari, l'area dei Giardini Cavour si presentava in queste condizioni

Sulla «Stampa»



«Questa è la pagina di ieri sull'evento studentesco che ha provocato parecchi danni in piazza Cavour».

Il sindaco fa sapere che l'amministrazione «non intende tollerare l'accaduto» e assumerà «tutte le misure necessarie, per impedire che episodi analoghi possano ripetersi». Quali siano, «ancora non lo sappiamo, di sicuro saremo repressivi, di qui la pol. Ne parleremo in giunta oggi», precisa Curti.

Ma c'è anche chi, come il consigliere Pd Silvio Viale, solidarizza con i giovani, con una provocazione: «Polemiche esagerate. Il giorno dopo tutto era come prima. Il regolamento di polizia municipale consente il botellon libero, fino alle 23».

l'organizzatore

«Scusate, è arrivata più gente del previsto»



NOEMI PENNA

Chi sono gli organizzatori del Botellon? L'iniziativa si basa sul passaparola e il tam-tam è partito un mese fa dalla comunità Facebook «Keep calm & Botellon». Davide (ma il nome è di fantasia) è uno studente del Politecnico di Torino, che però vuole mantenere l'anonimato.

Temete ripercussioni? «Il nostro obiettivo non è ottenere fama o successo, ma solo di promuovere serate diverse da quelle della solita vita notturna torinese. In fondo ognuno dei partecipanti è stato attivo nel pubblicizzare l'evento. Non esiste un numero preciso di organizzatori: siamo studenti del Politecnico principalmente, ma abbiamo ottimi amici all'interno dell'Università».

I giardini Cavour sono stati invasi da oltre tremila persone: eravate preparati? «Non ci aspettavamo un'af-

fluenza del genere. Abbiamo già organizzato altre serate di questo tipo, ma sempre con un numero di partecipanti di molto inferiore. E siamo contenti nel vedere che un'idea così semplice e genuina è stata apprezzata da molti studenti, e non solo. Ci potremmo definire soddisfatti se ne avessimo avuto un tornaconto personale, invece noi non chiediamo compensi di alcun tipo».

La festa però ha trasformato la piazza in un'immondice... «Il nostro unico errore è stato non aver pensato a qualcosa per raccogliere i rifiuti. Certo, avremmo potuto richiedere dei cassonetti extra per la serata... Ma venerdì notte non abbiamo ricevuto critiche o attacchi né dal vicinato, né dalle forze dell'ordine. Se qualcuno si sente offeso, però, chiediamo scusa: non era quello il nostro intento».

Organizzerete altri Botellon nel centro di Torino?

«Di sicuro faremo tesoro di questa esperienza. E se ripeteremo l'evento faremo attenzione a evitare problemi di qualsiasi genere, per cui per un ipotetico prossimo Botellon contatteremo prima chi di dovere. I giardini Cavour rimangono un'ottima location, ma chi può dire cosa ci riserva il futuro?».

Un lettore scrive:

«Sono un abbonato alla versione elettronica de La Stampa ed abito all'estero, Bruxelles, Belgio, da oltre 30 anni. Vorrei indicare un sistema comune in città come Bruxelles, Parigi, Berlino, Londra, per combattere il fenomeno dei viaggiatori sui trasporti pubblici senza biglietto».

«In queste città i controlli sui treni e autobus vengono eseguiti da squadre di almeno una decina di controllori che bloccano per qualche minuto tutte le uscite ed uscite del mezzo pubblico. In questo modo, non c'è possibilità di scappare perché non è in regola e, contemporaneamente, di ribellarsi o di fare violenza».

«Per quanto riguarda la metro, invece, un gruppo di poliziotti è demandato a controllare i tornelli nelle stazioni per impedire che i soliti furbi si cavalcino».

18/01/2014

Una lettrice scrive:

«Come immagine molti al-

tri cittadini sono stata attratta dalla pubblicità ingannevole di una nota banca, aprivo un conto corrente in una filiale che offriva orari di apertura fino a tardi. Peccato che ogni operazione di cassa (in contanti) con addebito-accredito diretto sul c/c, quindi anche senza maneggio denaro) venga chiusa alle ore 18».

«Premesso che vi sono servizi di cui non è possibile finire on-line, come ad esempio il pagamento degli F23, mi chiedo a cosa serva tenere aperto fino alle 20, scomodando il personale e aumentando probabilmente i costi».

Gli ospiti della Casa di Riposo dello Piccolo Sorelle dei Poveri ci scrivono:

«La nostra casa è luminosa e accogliente e ci permette di trascorrere serenamente le nostre ultime primavere. La Casa accoglie anziani con il minimo della pensione e poiché questa non è sufficiente, le due suore percorrono la città facendo la questua. All'interno dell'istituto c'è una cappella dove ogni giorno si celebrano le funzioni. Per accompagnare i canti c'è un organo ormai piuttosto vecchio di cui non si riesce più a trovare i pezzi di ricambio: recentemente è stata anche spesa una cifra per la ripara-

zioni, che però non hanno dato l'esito sperato. È per questo motivo che siamo alla ricerca di un organo nuovo ed anche usato, purché in condizioni tali da non dover sostenere ingenti spese di riparazione o manutenzione. Ci piacerebbe dedicarlo ad un caro amico che ogni domenica cantava con noi».

GIUSEPPE DELLA CASA DEI POVERI

Un lettore scrive:

«Segnalai a Specchio dei tempi con uno scritto pubblicato il 16/2 che l'illuminazione pubblica sotto le tette del mercato dei contadini e dei casalinghi di Porta Palazzo erano accese in perma-

nenza da molto tempo. Oggi pomeriggio passando in zona ho potuto constatare che tutte le luci erano spente. Questo conferma la validità della rubrica che ha colto nel segno e, almeno in questo caso, la segnalazione ha posto fine ad uno spreco inutile».

ERFECOSTA

Un lettore scrive:

«Mi riferisco alla lettera del 19 febbraio scorso, in cui due lettori esprimevano il loro rammarico a proposito dei sentieri allagati del parco della Pellerina. Desidero ribadire che questo bellissimo parco, di cui dovremmo essere orgo-

giosi, negli ultimi tempi viene lasciato privo di ogni manutenzione. Oltre al fatto che, quando piove, tanti vialetti non sono percorribili a causa delle enormi pozzanghere e quindi si è costretti a camminare sul manto erboso, che viene danneggiato, c'è da evidenziare che da oltre un anno lunghi tratti delle staccionate di legno che sostengono il fiume, sono collassati a terra e non vengono ripristinati. Non sta a descrivere cosa potrebbe facilmente accadere se, per evitare le pozzanghere di cui sopra, qualcuno scivolasse giù dalle sponde senza protezione. Forse, se venissero mutati i numerosi frequentatori che trasgrediscono alle regole, si potrebbero utilizzare anche i ricavi di questo magnifico polmone verde».

GAFFA

Specchio dei tempi

«Contro gli scroccconi» - «Pubblicità che non diceva il vero» - «Un organo per gli anziani poveri» - «Ci hanno ascoltati» - «Mulle per risanare la Pellerina»

specchiodeltempo@lastampa.it
via Lugaresi 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiodeltempo